

Api, bombi, vespe e calabroni – seccatori o folletti laboriosi?

Spesso la convivenza con noi uomini non è facile per loro: nella maggior parte dei casi api, calabroni e vespe sono ospiti sgraditi e troppo spesso vengono annientati con mezzi radicali. Come tutti gli animali, questi insetti svolgono tuttavia una funzione importante in natura – fanno parte delle nostre specie animali indigene come gli uccelli, i caprioli, le volpi, i ricci e tutti gli altri esseri viventi. Per molti uccelli gli insetti (anche quelli in grado di pungere) costituiscono un'elevata percentuale dell'alimentazione. Con questo foglio informativo la Protezione Svizzera degli Animali PSA desidera mostrare quanto siano interessanti questi animali e che la convivenza con loro è senz'altro possibile.



Regina dei calabroni

Chi fa parte della famiglia?

Alla famiglia degli imenotteri appartengono api, vespe e formiche. Le formiche non hanno un aculeo, ma per difendersi spruzzano un acido dalla parte posteriore del corpo. Le api (compresi i bombi) e le vespe (compresi i calabroni) appartengono alla famiglia degli Aculeati. Sono tutti muniti di un apparato per pungere.

Chi è in grado di pungere?

Per quanto riguarda api, bombi e vespe tutte le femmine, cioè api operaie e regine, pungono. I maschi (fuchi) invece non dispongono di un apparato per pungere e non sono perciò in grado di farlo. La disponibilità a pungere è maggiore nelle specie che hanno molto da difendere, per esempio grandi alveari con abbondante covata o scorte per l'inverno (ape mellifera). Anche le specie che nella ricerca del cibo entrano in conflitto con gli esseri umani (vespe) possono pungere di tanto in tanto.

In realtà l'aculeo serve per difendersi dagli altri imenotteri, che ad esempio vogliono saccheggiare il nido o catturare animali adulti. Le api mellifere possono ad esempio rubarsi a vicenda le provviste! Le punture di vespe e calabroni non sono fra l'altro più gravi di quelle delle api!

Colonie con regina

Molti imenotteri creano cosiddette colonie eusociali: una sola regina si riproduce, le sue figlie sono tutte operaie sterili che svolgono l'intero lavoro dalla costruzione dell'alveare alla cura della covata fino alla ricerca del cibo. Verso la fine dell'estate la regina produce discendenti maschi e la colonia alleva nuove regine. Presso tutti gli Aculeati tranne l'ape mellifera sverna solo la regina, tutti gli altri animali muoiono.

Questo sistema funziona solo grazie al particolarissimo sistema riproduttivo degli imenotteri: dalle uova fecondate nascono delle femmine, da quelle non fecondate dei maschi. Il sesso degli animali che sgusciano viene perciò determinato in anticipo.

Chi produce miele?

Il miele è la scorta invernale per la covata. Tuttavia solo le api mellifere producono questo prezioso prodotto della natura, perché solo loro svernano con la propria discendenza. Il miele è costituito dal nettare dei fiori, più volte frammisto alla saliva delle api e provvisto di sostanze con un'azione antibatterica naturale che lo rende durevole.

Che durata hanno i nidi?

A parte le api mellifere e le formiche tutti gli imenotteri creano solo colonie estive. In autunno i nidi vengono abbandonati e non sono mai riutilizzati una seconda volta.

In primavera le giovani regine lasciano i loro nascondigli invernali e creano una nuova colonia. Allevano la prima covata da sole, costruiscono le celle per le larve, fanno scorte di cibo e scaldano la covata. È per questo motivo che in primavera si vedono volare quasi sempre solo le grandi regine. Quando le prime api operaie sono sgusciate, si assumono loro il lavoro e ampliano l'alveare. La regina rimane sempre più spesso nell'alveare e si occupa solo di deporre le uova. Le colonie crescono durante l'estate e in autunno vengono prodotte nuove regine e fuchi (maschi), che si accoppiano in volo. Le giovani regine si nascondono durante l'inverno, mentre il resto della colonia muore.

Come si distinguono le varie specie?

Colore e forma: le vespe che creano delle colonie si riconoscono dai colori di avvertimento giallo e nero, imitati da insetti innocui come i Sirfidi, che lo fanno per proteggersi. Le vespe hanno il tipico, lungo e snello vitino di vespa, che nelle api non è pronunciato. Nella maggior parte dei casi le api sono meno appariscenti e brunastre. Le caratteristiche vistose dei bombi sono la grandezza e il folto pelo. Per i non specialisti è quasi impossibile identificare con precisione le numerose specie e la cosa è quasi impossibile senza un libro per la loro classificazione.

Alimentazione: in generale le vespe nutrono le loro larve con cibo di origine animale. Catturano altri insetti e li masticano fino a farne una pappina destinata alle larve. Le vespe adulte si nutrono soprattutto di cibo di origine vegetale – in autunno ad esempio di frutta molto matura caduta dagli alberi. Le api (compresi i bombi) sono vegetariane e nutrono le loro larve con polline e nettare.

Incredibili costruttori!

Gli Aculeati che creano delle colonie utilizzano cera o carta di loro produzione (legno masticato e frammisto a saliva) come materiale da costruzione, le numerose api selvatiche che vivono in modo solitario e le vespe usano anche argilla, resina, tricomi, frammenti di foglie o altro. Le caratteristiche fisiche degli alveari di cera delle api e dei favi di carta delle vespe danno da pensare a molti ingegneri. Si tratta di costruzioni ottimali con il massimo risparmio di materiale, impiego ottimale dello spazio e incredibile stabilità. I bombi invece costruiscono dei nidi di cera disordinati con bariletti tondi per il nettare e culle per le larve.

Una piccola panoramica delle diverse specie

Api (api mellifere, bombi, api selvatiche)

L'**ape mellifera** è l'unico Aculeato che crea delle colonie pluriennali e raccoglie il miele come provvista per l'inverno. L'ape mellifera è perciò l'unico imenottero addomesticato.

Utilità: miele, impollinazione di alberi da frutto e giardinaggio.



I **bombi** vivono in colonie estive della durata di un anno, che costruiscono per esempio nelle tane abbandonate dai topi, nelle cassette per nidificare, nei ciuffi d'erba, ecc. I bombi fanno poche scorte che servono solo a superare lunghi periodi di cattivo tempo. Sono molto pacifici se non si prova a prenderli fra le dita o a rimuovere il nido. Possono persino essere osservati molto da vicino.

Utilità: i bombi sono in grado di volare a temperature molto più basse rispetto alle api mellifere, perché riescono a sganciare le ali dai muscoli preposti al volo e a utilizzarle "in folle". Possono così scaldare il corpo anche a basse temperature fino a portarlo alla «temperatura di funzionamento». Come impollinatori di piante commestibili sono perciò altrettanto se non addirittura più utili delle api mellifere. Dai bombi non si può tuttavia raccogliere il miele perché non costruiscono dei favi regolari «da raccolta» e mettono da parte solo poco nettare come scorta e non il durevole miele.



In Svizzera esistono oltre 300 specie di **api selvatiche**. La maggior parte di esse vive in modo solitario, sono molto piccole e poco vistose. Ogni singola femmina costruisce un alveare nel legno marcio o nel terreno. Queste api sono in grado di pungere, ma non sono per niente propense a farlo. Inoltre, quando vengono veramente provocate non riescono a penetrare la pelle dell'uomo con il loro aculeo. Molte specie di api selvatiche sono minacciate di estinzione e hanno assolutamente bisogno di essere protette. Possono e devono essere sostenute, come i bombi, con l'allestimento di prati fioriti, piantando cespugli e arbusti indigeni e mettendo a loro disposizione cassette artificiali per la costruzione dell'arnia.

Utilità: le api selvatiche sono importanti dal punto di vista ecologico, perché impollinano delle piante normalmente trascurate dalle api mellifere. Le molte specie indigene di api selvatiche contribuiscono alla biodiversità e devono perciò essere protette. Hanno inoltre un'importante funzione educativa: con la costruzione di arnie artificiali per le api selvatiche e l'osservazione del tutto priva di pericoli di questi animali mentre costruiscono l'arnia nelle cassette artificiali i bambini imparano molto sul modo di vivere di animali selvatici poco appariscenti davanti alla loro porta di casa. Imparano a osservare con pazienza, ad avere riguardo per la natura e contribuiscono molto alla protezione degli animali e della natura.

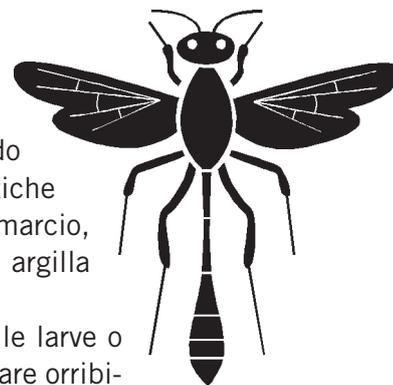
Una piccola panoramica delle diverse specie

Vespe

Le specie di vespe solitarie vivono in modo poco appariscente come le api selvatiche e spesso è difficile distinguerle da quest'ultime – fatta eccezione per il pronunciato vitino di vespa. Alcune specie di vespe solitarie catturano e stordiscono altri insetti o ragni, che rinchiudono nelle celle del nido come scorte di cibo per i loro discendenti. Analogamente alle api selvatiche molte specie di vespe solitarie costruiscono le celle del nido nel legno marcio, nelle cavità del legno o nel terreno sabbioso – altre costruiscono nidi di argilla sulle pareti rocciose o su quelle delle case.

Ci sono anche le vespe parassite che depongono le uova direttamente nelle larve o nei bruchi. Questi «insetti preda» vengono poi mangiati vivi. Ciò può sembrare orribile, ma si tratta di un'efficace strategia della natura e l'uomo la utilizza nella lotta biologica agli insetti nocivi. Le bellissime Crisidi parassite vengono impiegate nella lotta alla Piralide del mais (parassita del mais). Le Crisidi depongono le loro uova nelle larve della Piralide del mais e le rendono innocue.

Utilità: utili nella lotta agli insetti nocivi!



Vespa comune, Dolichovespula saxonica e Vespula germanica sono le vespe più diffuse che creano delle colonie e le incontriamo spesso. Molte volte costruiscono i loro nidi di carta in luoghi asciutti e caldi, per esempio nelle soffitte o nei cassonetti delle tapparelle. Spesso si sentono le api operaie raschiare del legno dai pali che, una volta masticato e impastato con la saliva, viene usato come materiale per costruire il nido. Le vespe adulte sono interessate alla carne (insetti, ma anche resti di carne) come alimento per le loro larve. Le vespe si nutrono soprattutto di cibi dolci e succosi (acqua zuccherata, miele, frutti maturi). Nelle estati favorevoli i nidi di vespe possono contenere 400–500 individui, in alcune vivono addirittura fino a 10'000 animali.

Utilità: nel corso dell'estate una colonia di vespe cattura diversi chili di altri insetti e li dà in pasto alle larve, soprattutto mosche. Sono perciò estremamente utili per l'uomo, analogamente agli uccelli canterini che si nutrono di insetti (p. es. Cince, Petroici)! Nei luoghi in cui i nidi di vespe non creano grande disturbo non vanno quindi rimossi e gli animali non devono essere avvelenati!

Il **calabrone** è l'Aculeato più grande, ma non per questo è più pericoloso di una vespa normale. La superstizione secondo la quale sei punture di calabrone sarebbero in grado di uccidere un cavallo è falsa. La puntura di calabrone è indubbiamente abbastanza dolorosa, ma rispetto alle più piccole *Vespule germaniche* e vespe comuni non amano affatto pungere. Possono persino essere osservati da vicino. I calabroni sono seriamente minacciati di estinzione e non vanno combattuti in alcun caso. Quando i nidi non possono rimanere al loro posto, degli specialisti dovrebbero trasferirli possibilmente intatti in un altro luogo. Nelle estati favorevoli i calabroni creano delle colonie che possono comprendere fino a 1000 individui che vivono in nidi belli e imponenti.

Utilità: se la vespa è già considerata molto efficiente nella lotta agli «insetti nocivi», i calabroni lo sono ancora di più, in quanto volano anche di notte.

Come comportarsi con api, vespe, calabroni

Non bisogna scacciare con il fumo o rimuovere i nidi di api, vespe e calabroni. Nemmeno l'avvelenamento degli animali è una soluzione! Ogni qual volta sia possibile i nidi vanno lasciati al loro posto. Pensate che gli animali abitano nello stesso luogo solo per un'estate – in autunno la colonia si scioglie (eccezione: ape mellifera). Se necessario, in inverno possono essere adottate le seguenti misure per evitare che in primavera si insedino di nuovo vespe o calabroni: le fessure di ingresso vanno chiuse accuratamente. Lasciate stare i vecchi nidi! Se p. es. in inverno i nidi di calabrone vengono rimossi e gli accessi non vengono chiusi, c'è una grande probabilità che in primavera una nuova regina scelga lo stesso luogo apparentemente favorevole per il nido.

Ricordate che questi animali sono straordinariamente utili dal punto di vista ecologico e anche per l'uomo (impollinatori, «lotta agli insetti nocivi»).

Trasferimento, ma come?

Una possibilità consiste nello spostamento di nidi intatti da parte di specialisti, come già avviene nel Canton Zurigo. Nella maggior parte dei casi il successo è assicurato quando i nidi non sono ancora troppo grandi e sono appesi in modo accessibile. Dopo aver chiarito con precisione la grandezza del nido, la specie animale e la posizione, si deciderà se e come effettuare il trasferimento. Il trasloco dei nidi viene fatto di notte quando quasi tutti gli animali si trovano nel nido e sono meno attivi. L'operazione va tuttavia eseguita solo da specialisti con una tuta di protezione per apicoltori! Nel Canton Zurigo gli specialisti effettuano questi trasferimenti anche per i calabroni. I costi vanno dai 150 ai 250 franchi.

Nidi in posti impossibili

Se per i nidi di vespe non entrano assolutamente in considerazione né il trasferimento né la tolleranza, gli specialisti devono utilizzare un veleno biologico rapidamente biodegradabile. I veleni possono tuttavia avere effetti negativi anche su altri insetti, su pipistrelli, uccelli ed eventualmente anche sull'uomo! Inoltre si biodegradano solo con estrema lentezza. I veleni vanno presi in considerazione solo come ultima possibilità!

Come evitare i conflitti

Gli imenotteri pungono solo quando vengono minacciati. Quando si ha a che fare con loro occorre perciò avere un comportamento calmo e non dimenarsi! Per tenere lontani gli insetti (anche le zanzare) dalle stanze, la cosa più utile è una rete contro le zanzare nella cornice della finestra o una tenda speciale. Contro le involontarie punture notturne (le zanzare lo fanno naturalmente di proposito) ci si protegge con una rete contro le zanzare sopra il letto.

Spesso le vespe fanno la loro apparizione come ospiti indesiderati quanto si mangia all'aperto. Mangiucchiano cibi dolci come frutta o marmellata e qualche volta anche resti di carne come nutrimento per la loro covata. Occorre fare attenzione che nessun animale finisca accidentalmente in bocca – conviene dare un'occhiata prima di dare un morso.

Se i bambini bevono bevande dolci (sciropo, mosto dolce), distribuite delle cannuce! Così si riduce molto il pericolo che una vespa finisca in bocca mentre si beve.

Scacciare le vespe?

Non è facile scacciare le vespe che hanno scoperto come alimento il cibo messo in tavola. Le brutali trappole per vespe non sono una soluzione. Vengono riempite con acqua zuccherata e le vespe annegano miseramente.

I seguenti «rimedi casalinghi» possono eventualmente essere d'aiuto, ma non forniscono alcuna garanzia:

- catturare la prima vespa in arrivo con un bicchiere o una tazza e lasciarla nel bicchiere rovesciato all'ombra; quando si è finito di mangiare, liberare l'insetto. In questo modo si interrompe la «trasmissione delle informazioni» al nido circa il luogo in cui si trova il cibo.
- Bruciare del caffè macinato (ricetta di origine greca): la polvere del caffè arde lentamente e produce un fumo che dovrebbe tenere lontane le vespe.
- Posizionare i dolci lontano dal tavolo, coprire i dolci in tavola (p. es. con una campana fatta a griglia – che si può acquistare nei negozi specializzati).

Come comportarsi in caso di puntura?

Se nonostante tutte le misure precauzionali qualcuno viene punto da una vespa, un'ape o un calabrone, la giusta reazione può attenuare le conseguenze. In linea di principio una puntura da parte di uno di questi insetti è dolorosa ma non pericolosa – la puntura di un calabrone non è più pericolosa di quella di una vespa o di un'ape. Soltanto gli allergici devono mettere in conto delle complicazioni se non adottano le idonee contromisure prescritte dal medico.

Una puntura nell'area della lingua o della cavità orale può diventare pericolosa, perché il gonfiore può ostacolare la respirazione. In questi casi va sempre consultato un medico.

In caso di puntura di vespa, calabrone, bombo o ape in un altro punto del corpo (sono frequenti le punture nelle soles dei piedi) possiamo dare alcuni consigli:

- se c'è ancora il pungiglione, (solo per punture di api), rimuoverlo con cautela con la pinzetta. Attenzione: afferrare il pungiglione e non la ghiandola che secerne il veleno – altrimenti il veleno viene immesso nella zona che è stata punta!
- Aspirare immediatamente il veleno con un apposito strumento («Aspivenin», simile a un'iniezione medicinale; acquistabile in drogherie e farmacie) minimizza le conseguenze (dolori, gonfiore)
- Premere una cipolla appena tagliata sul luogo in cui è avvenuta la puntura (almeno 15 minuti)
- Strofinare il luogo della puntura con del miele o con dello zucchero inumidito
- Strofinare il luogo della puntura con una foglia masticata di *Plantago lanceolata*
- Applicare una pomata contro le punture di insetti
- Raffreddare il punto gonfio (apporre del ghiaccio)
- Di regola i gonfiori dovuti alle punture scompaiono completamente al più tardi dopo 2 o 3 giorni.

Materiale sull'argomento

- Mit Hornissen leben? Merkblatt des Bundes für Umwelt- und Naturschutz Deutschland
- Bienen, Hummeln, Wespen im Garten und in der Landschaft. Honigbienen, Hummeln, Solitärbiene, Wespen und Hornissen; Helmut und Margrit Hintermeier, Obst- u. Gartenbausverlag, München 1994
- Bienen, Wespen, Ameisen. Hautflügler Mitteleuropas, Bestimmungsbuch; Heiko Bellmann, Kosmos 1995
- Bienen. Mitteleuropäische Gattungen, Lebensweise, Beobachtung; Andreas Müller, Albert Krebs, Felix Amiet, Naturbuch Verlag, Augsburg 1997
- Hummeln bestimmen, ansiedeln, vermehren, schützen; Eberhard von Hagen, Naturbuch Verlag, Augsburg 1994
- Wespen beobachten, bestimmen; Rolf Witt, Naturbuch Verlag, Augsburg 1998
- Schützt die Hornisse; Robert Ripberger, Claus-Peter Hutter, Weitbrecht Verlag 1997. Empfehlenswerte Lektüre zur Hornisse und anderer einheimischer Wespenarten.

Indirizzi utili

- Vigili del fuoco **tel. 118**: in alcuni cantoni i vigili del fuoco dispongono di specialisti per i nidi di calabroni o di vespe (p. es. Canton Zurigo)
- Eventualmente apicoltori nella regione
- www.hornissenschutz.ch: homepage con informazioni sui calabroni e collegamento con una banca dati con indirizzi di altre persone che possono esservi d'aiuto nella vostra regione.

Editore

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Servizio Animali selvatici,
Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea, tel. 061 365 99 99. fax 061 365 99 90,
conto postale 40-33680-3, sts@tierschutz.com, www.protezione-animale.com

Questo foglio informativo, e altri dello stesso tipo, possono essere scaricati su
www.protezione-animale.com>pubblicazioni